



Alla c.a. Consorzio Aquarno spa

e p.c. Comune di Santa Croce sull'Arno

Comune di Fucecchio

Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Pisa – Prevenzione incendi

Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Firenze – Prevenzione incendi

Provincia di Pisa

Città Metropolitana di Firenze

Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa

Comune di Castelfranco di sotto

ARPAT – Dipartimento di Pisa

ARPAT – Dipartimento del Circondario Empolese

ARPAT – Direzione tecnica Settore VIA/VAS

Azienda USL Toscana centro – Dip. Prevenzione Zona Empolese Valdarno inferiore

Autorità Idrica Toscana Conferenza territoriale 2 Basso Valdarno

Acque spa

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

IRPET

Responsabili dei seguenti Settori regionali:

Settore Bonifiche e “Siti orfani” PNRR

Settore Autorizzazioni integrate ambientali

Settore Autorizzazioni rifiuti

Settore Tutela della natura e del mare

Settore Economia circolare e qualità dell'aria

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Settore Genio Civile Valdarno inferiore

Settore Genio Civile Valdarno superiore

Settore Tutela acqua e costa

Settore VAS e VINCA



Oggetto: [ID 2274] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di modifica del complesso impiantistico gestito da Consorzio Aquarno S.p.A. sito nei comuni di Santa Croce sull'Arno (PI) e Fucecchio (FI) – impianto di depurazione di Santa Croce, unità di trattamento fanghi, impianto di recupero cromo e impianto di depurazione di Ponte a Cappiano. Proponente: Consorzio Aquarno S.p.A. - **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 27/11/2024, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

A) Valutazione Impatto Ambientale

Aspetti progettuali:

1. Si chiede di presentare un documento dove sia riportato lo stato di adeguamento del depuratore di Santa Croce Santa Croce Sull'Arno alle BAT come indicato ARPAT nel contributo prot. 0000154 del 02/01/2025.
2. Si chiede al Proponente di motivare la scelta di non realizzare l'impianto di filtrazione e disinfezione delle acque depurate direttamente all'interno dell'impianto di depurazione di Ponte a Cappiano prevedendolo invece presso il Depuratore di Santa Croce.

Aspetti ambientali:

componente Atmosfera

1. In merito all'impianto di depurazione di Santa Croce sull'Arno si chiede al proponente di produrre una nota tecnica contenente la proposta di nuovo quadro emissivo, dove:
 - per le emissioni convogliate funzionanti in continuo, attualmente autorizzate o da autorizzare, sia riportato un confronto tra i VLE attualmente autorizzati ed i corrispondenti BAT AEL (ove presenti) o quelli riportati nell'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana;
 - siano inserite tutte le emissioni convogliate funzionanti in discontinuo, attualmente autorizzate o da autorizzare, in quanto non rientranti negli impianti e attività elencati nella parte I dell'Allegato IV alla parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.Per il secondo punto il proponente dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo per tenere conto di quanto sopra riportato.
2. In merito all'impianto di depurazione di Ponte a Cappiano si chiede al proponente di produrre una nota tecnica dove venga riportato, per le emissioni convogliate attualmente autorizzate, un confronto tra i VLE attualmente autorizzati ed i corrispondenti riportati nell'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana.
3. In merito all'impianto di recupero del cromo si chiede al proponente di produrre una nota tecnica dove venga riportato, per le emissioni convogliate attualmente autorizzate, un confronto tra i VLE attualmente autorizzati ed i corrispondenti riportati nell'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana.



4. In merito all'Unità di trattamento fanghi (UTF) si chiede al proponente di produrre una nota tecnica dove venga riportato, per le emissioni convogliate attualmente autorizzate, un confronto tra i VLE attualmente autorizzati ed i corrispondenti BAT AEL (ove presenti) o quelli riportati nell'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana.

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

5. In considerazione dei nuovi conferimenti di rifiuti liquidi presso il nuovo impianto di trattamento di rifiuti liquidi da 72.000 t/anno dove saranno impiegati, tra l'altro, come reagenti cloruro ferrico e acido solforico, si ritiene necessario che il proponente ne valuti il conseguente incremento della salinità ovvero dei parametri cloruri e solfati allo scarico finale, dal momento che è previsto nel prossimo futuro che le deroghe allo scarico finale siano progressivamente abbassate fino a scomparire del tutto.

componente bonifiche;

6. Considerato che tutti gli interventi di modifica impiantistica proposti non dovranno interferire con gli interventi di bonifica in corso nelle diverse aree di intervento, si chiede al proponente di dare riscontro a quanto indicato dal Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR nel contributo prot. 0665873 del 23/12/2024 e da ARPAT nel contributo prot. 0000154 del 02/01/2025.

componente rifiuti

7. Il nuovo impianto chimico-fisico è dimensionato secondo la potenzialità di progetto di 72.000 t/anno. Il proponente propone limiti di accettabilità sui reflui in ingresso su gomma sensibilmente superiori ai valori della colonna Scarico in rete fognaria di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per molti inquinanti tra cui anche gli Idrocarburi totali (500 mg/l rispetto al VLE pari a 10 mg/l), Grassi e olii animali/vegetali (500 mg/l rispetto al VLE pari a 40 mg/l), oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera (10 mg/l). L'impianto chimico-fisico proposto che utilizza cloruro ferrico, soda, acido solforico e polielettrolita, è in grado sicuramente di abbattere i metalli ma, in linea di principio, non è in grado di abbattere gli inquinanti sopra citati. In ragione di ciò si chiede quindi di motivare la richiesta dei limiti di accettabilità sensibilmente superiori ai VLE per gli scarichi in rete fognaria di cui alla Tabella 3 per i parametri Idrocarburi totali, Grassi e olii animali/vegetali, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera, riportando eventualmente dati di letteratura tecnico-scientifica a supporto.

8. Si chiede di correggere le imprecisioni riportate nella Tabella 6.1 dell'elaborato DI051AIATR3P – “relazione tecnica descrittiva generale” relativa allo stato di applicazione delle BAT per il trattamento dei rifiuti, nel quale a pag. 68 è riportato che “*i rifiuti liquidi trasportati in impianto tramite autobotte, vengono scaricati direttamente in corrispondenza della sezione di grigliatura, e pertanto vengono direttamente immessi all'interno del ciclo di depurazione dedicato ai reflui di origine industriale senza essere preliminarmente stoccati*” mentre invece risulta essere prevista l'installazione di serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi alimentati al relativo impianto di trattamento chimico-fisico;

Nell'elaborato “DI051AIATR3P - Relazione tecnica descrittiva generale” in merito all'applicazione della BAT 11 del conciaro, secondo cui “*al fine di ridurre il tenore di cromo degli scarichi di acque reflue, BAT consiste nell'applicare la precipitazione del cromo in loco o all'esterno del sito*”, la società dichiara che la BAT “*non risulta pertinente in quanto le tecniche indicate si riferiscono ad attività tipiche e strettamente pertinenti alla concia*”. Si chiede di dare riscontro a quanto osservato da ARPAT nel proprio contributo istruttorio dove dichiara di non condividere la dichiarazione in quanto, presso l'impianto recupero cromo, avviene proprio la fase di precipitazione del cromo demandata dalle aziende consorziate e chiede che la società corregga quanto riportato nell'elaborato sopra citato.



9. Nello stesso elaborato “DI051AIATR3P - Relazione tecnica descrittiva generale” in merito all’applicazione della BAT 12 del conciaro, secondo cui “*al fine di ridurre le emissioni totali di cromo e solfuro mediante scarichi indiretti delle acque reflue delle concerie in impianti di trattamento delle acque reflue urbane, BAT consiste nel ricorrere alla precipitazione del cromo e del solfuro la società dichiara che la BAT non risulta pertinente in quanto le tecniche indicate si riferiscono ad attività tipiche e strettamente pertinenti alla concia*”. Si chiede di dare riscontro a quanto osservato da ARPAT nel proprio contributo istruttorio dove dichiara di non condividere la dichiarazione in quanto, presso l’impianto recupero cromo, avviene proprio la fase di precipitazione del cromo e nell’ambito di altro procedimento è stata valutata positivamente la modifica AIA relativa all’ossidazione dei solfuri e chiede che la società corregga quanto riportato nell’elaborato sopra citato.

10. Inoltre nello stesso elaborato “DI051AIATR3P - Relazione tecnica descrittiva generale” in merito all’applicazione della BAT 24 del conciaro, secondo cui “*al fine di ridurre la quantità di cromo nei fanghi destinati allo smaltimento, BAT è utilizzare una delle tecniche riportate qui di seguito o una loro combinazione: recupero Recupero di cromo per riuso nella conceria o in altra industria, la società dichiara che la BAT non risulta pertinente in quanto le tecniche indicate si riferiscono ad attività tipiche e strettamente pertinenti alla concia*”. Si chiede di dare riscontro a quanto osservato da ARPAT nel proprio contributo istruttorio dove dichiara di non condividere la dichiarazione in quanto, presso l’impianto recupero cromo, avviene proprio il recupero del cromo e chiede che la società corregga quanto riportato nell’elaborato sopra citato.

11. Per quanto attiene l’impianto UTF, si chiede al proponente di chiarire come intende gestire il rilascio dei colaticci dai fanghi centrifugati depositati nello stesso capannone dove sono tenute le ceneri.

12. Nella documentazione allegata all’istanza non sono state descritte le modalità di stoccaggio dei fanghi in ingresso all’impianto UTF. Si chiede pertanto al proponente di descrivere le modalità di stoccaggio dei fanghi in ingresso, prevedendo, se possibile, lo stoccaggio al chiuso in adeguate condizioni di sicurezza ambientale.

13. Nella planimetria (DI075AIATTTAV2P) relativa al deposito dei rifiuti del UTF, sono indicati alcuni EER che non trovano riscontro nella legenda (190814 – silos?, 130208 e i fanghi indicati nella sala controllo). Si chiede al proponente di fornire una planimetria maggiormente dettagliata con evidenziate anche in legenda le zone di stoccaggio dei rifiuti.

14. In merito allo stralcio dell’obbligo di bacinazione dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso all’impianto recupero cromo, costituiti dal codice EER 04.01.04, di chiede al proponente di precisare le caratteristiche chimiche e la provenienza dei rifiuti che intende ricevere, anche se aventi lo stesso EER. Eventuali caratteristiche diverse e variabili devono essere valutate al fine di individuare le ripercussioni sulla qualità del prodotto ottenuto.

15. In merito alla richiesta di poter vendere l’EoW prodotto dall’impianto recupero cromo in altri settori e non solo per usi conciaro, si chiede al proponente di definire ed individuare i settori e le caratteristiche compatibili con gli usi diversi dal conciaro, preferibilmente individuando norme tecniche di riferimento (UNI, EN, ecc.). Conseguentemente dovrà essere rivalutata l’autorizzazione al recupero di rifiuti per la produzione dell’EoW, valutando tutti i criteri e le condizioni di cui all’art.184-ter del D. Lgs. n.152/06, tenendo conto delle LLG SNPA.

B) Aspetti autorizzativi



1. In relazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 dell'Unità di Trattamento Fanghi si chiede di fornire gli approfondimenti richiesti dal Settore Autorizzazioni rifiuti nel contributo tecnico del prot. 0656099 del 17/12/2024, a cui si rimanda integralmente.
2. In relazione all'Autorizzazione Unica per il recupero dei rifiuti, ai sensi dell'ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 relativa all'Impianto di recupero cromo si chiede di fornire gli approfondimenti richiesti dal Settore Autorizzazioni rifiuti nel contributo tecnico del prot. 0656099 del 17/12/2024, a cui si rimanda integralmente.
3. In relazione al Permesso di costruire per interventi edilizi (ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014) relativo alle opere da realizzare presso l'Impianto di depurazione di Ponte a Cappiano si chiede di fornire le integrazioni e i chiarimenti indicati dal Comune di Fucecchio nel parere prot. 0619809 del 27/11/2024, a cui si rimanda integralmente.
4. In relazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006 dell'Impianto di depurazione di Santa Croce si chiede di fornire gli approfondimenti richiesti dal Settore Autorizzazioni integrate ambientali nel contributo tecnico prot. 0005974 del 07/01/2025, a cui si rimanda integralmente.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere trasmessa entro 30 giorni dal ricevimento della presente** allo scrivente Settore.

Lo scrivente Settore si riserva di integrare la presente richiesta alla luce dei contenuti del contributo specialistico del Settore Modellistica Previsionale di ARPAT, ancora non pervenuto.

Si chiede di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare sul sito web regionale o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambe i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito web regionale.

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni. Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si ricorda che i contributi tecnici istruttori ed i pareri pervenuti, citati nelle richieste di integrazioni sopra richiamate, sono pubblicati e consultabili sul sito web regionale all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>

Si invita in ogni caso il Proponente a prendere visione di tutti i contributi tecnici istruttori e pareri pubblicati sul sito web regionale, allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, e si ricorda che il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni anche in relazione ad eventuali aspetti non esplicitamente richiamati nelle sopra citate richieste di integrazione.

Si comunica inoltre che il Settore scrivente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito web e, tramite



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è fissata in 15 giorni.

Al proponente e ai soggetti messi a conoscenza della presente si chiede infine cortesemente di riportare d'ora in avanti, nell'intestazione delle future note indirizzate allo scrivente Settore, il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID 2274].

Per eventuali chiarimenti, possono essere contattati:

- Paolo Dall'Antonia (tel. 055 4386450) e-mail paolo.dallantonia@regione.toscana.it
- E.Q. di riferimento: Anna Maria De Bernardinis (tel. 055 4384219) e-mail annamaria.debernardinis@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

pda/amdb